

NOMINATO IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

DS6901

DS6901

# Onu, partono i lavori sul fisco

DI MATTEO RIZZI

Partiti martedì 20 febbraio i lavori della commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo di un quadro sulla cooperazione fiscale internazionale. La commissione, riunitasi per la prima volta, ha eletto presidente della commissione Ramy Youssef, viceministro delle finanze egiziano per la politica fiscale. La cooperazione fiscale internazionale è “ora più importante che mai”, ha detto Youssef ai rappresentanti della commissione. “Vi esorto ad affrontare queste discussioni con una mente aperta e uno spirito di cooperazione”. Ma la maggior parte dei rappresentanti dei paesi Ocse presenti all’incontro hanno continuato a esprimere preoccupazione per il fatto che la strada delle Nazioni Unite possa duplicare il lavoro già portato avanti dall’organizzazione con sede a Parigi.

L’Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva votato a fine novembre per decidere se avviare i negoziati per una convenzione quadro per rafforzare la cooperazione fiscale internazionale. Ciò fa seguito a una relazione del Segretario generale delle Nazioni Unite per una risoluzione fiscale delle Nazioni Unite, preparata in risposta alla risoluzione 77/244 dell’Assemblea generale (si veda ItaliaOggi del 26/11/2022). Il rapporto criticava apertamente la dichiarata ma non effettiva inclusività dell’Ocse, ponendo l’accento sull’approccio utilizzato per delineare la riforma del fisco internazionale a due pilastri e il processo decisionale non democratico dell’organizzazione.

Successivamente, lo scorso settembre il Consiglio dell’Unione europea, che rappresenta i governi dei 27 stati membri, aveva presentato la propria posizione sulla volontà di attivare uno strumento di cooperazione fiscale internazionale presso le Nazioni Unite. L’Ue riteneva che le opzioni 1 e 2 presentate dal Segretario generale (Convenzione multilaterale sulla tassazione oppure una Convenzione quadro sulla cooperazione fiscale internazionale), rischierebbero di “duplicare il lavoro internazionale in corso o completato legato all’attuale quadro fiscale globale”. Ciò potrebbe implicare la “riapertura dei negoziati, potenzialmente su questioni per le quali esistono già risultati promettenti”, mentre nel corso degli anni è stata costruita una “considerevole rete di accordi che garantiscono la trasparenza e l’equità fiscale, a diretto vantaggio di tutti i paesi partecipanti”.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1763 - T.1746

